

FACOLTÀ BIBLICA



Studi biblici dottrinali

N. 23



La cena del Signore e la presenza del Cristo

di Gianni Montefameglio

Yeshùà diede questa assicurazione: “Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro” (Mt 18:20). Se la sua presenza spirituale si attua normalmente in questo modo, tanto più si attua durante la Cena, quando i suoi discepoli mangiano il segno del suo corpo ovvero il pane e bevono il segno del suo sangue ovvero il vino. Durante la Cena i credenti entrano in una comunione più intima con il Cristo, lo sentono presente in un modo tutto speciale. **Yeshùà è presente nella comunità, non nel pane e nel vino.**

Una volta terminata la Cena, ciò che resta del pane e del vino perde il valore di segno. La presenza spirituale di Yeshùà nella comunità (e non la sua presenza fisica negli emblemi) ha come conseguenza teologica che l'adorazione dell'ostia consacrata e la genuflessione davanti ad essa è un atto di idolatria.

Le chiese cattoliche, con tutte le loro statue e immagini “sacre”, sono dei templi pagani. Con Yeshùà non



hanno più valore né il tempio giudaico né quelli pagani, né il tempio di Gerusalemme né quello pagano di Gherizim. Lo disse esplicitamente Yeshùà alla samaritana:

“L'ora viene che né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre ... Ma l'ora viene, anzi è già venuta, che i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; poiché il Padre cerca tali adoratori. Dio è Spirito; e quelli che l'adorano, bisogna che l'adorino in spirito e verità”. - Gv 4:20-24.

Lo ribadì in modo chiaro l'apostolo Paolo ai filosofi ateniesi:

“Il Dio che ha fatto il mondo e tutte le cose che sono in esso, essendo Signore del cielo e della terra, non abita in templi costruiti da mani d'uomo; e non è servito dalle mani dell'uomo, come se avesse bisogno di qualcosa; lui, che dà a tutti la vita, il respiro e ogni cosa”. - At 17:24,25.



Oggi il tempio è spirituale ed è costituito dal corpo del Cristo, la sua congregazione, di cui lui è la testa o capo. “Non sapete che siete il tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi?” (1Cor 3:16). “Noi siamo infatti il tempio del Dio vivente, come disse Dio: «Abiterò e camminerò in mezzo a loro, sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo»”. - 2Cor 6:16; cfr. Lv 26:12; Ez 37:27; Zc 8:8; Rm 8:9.

“Accostandovi a lui, pietra vivente, rifiutata dagli uomini, ma davanti a Dio scelta e preziosa, anche voi, come pietre viventi, siete edificati per formare una casa spirituale, un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali, graditi a Dio per mezzo di Gesù Cristo”. - 1Pt 2:4,5.

Dalla Scrittura si impara anche da ciò che non è scritto. Nelle Scritture Greche non si ha alcuna menzione di “chiese” e basiliche. Se si pensa alla grande importanza che aveva a quel tempo il Tempio di Gerusalemme, tale silenzio biblico in merito a “chiese” e basiliche è molto eloquente: semplicemente non esistevano. La prima chiesa o congregazione di riuniva in case private e poi in semplici edifici che nulla avevano di “sacro”. Fu solo nel quarto secolo, con la piena fusione della chiesa ormai apostata con il paganesimo, che la chiesa (che prima era formata da persone) divenne un edificio che fu considerato sacro e che si riempì di idoli.

